

"Vivere da adolescenti in Italia". Presentato il nuovo report dell'Istituto Demopolis e dell'associazione **Con i bambini**

Gli adolescenti pongono al primo posto famiglia e amicizia, ma sono preoccupati per il futuro. Questo pessimismo aumenta tra i ragazzi che vivono in periferie e aree difficili, dove mancano servizi e spazi di socialità

In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre, l'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale **Con i bambini**, ha condotto un'indagine nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, su un campione nazionale stratificato di 3.400 intervistati, integrato da un focus demoscopico su un campione di 960 genitori con figli minorenni.

Il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile è nato nel 2016 grazie ad un protocollo di intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Terzo Settore e governo ed è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Per attuare i programmi del Fondo è stata costituita l'impresa sociale **Con i Bambini**, un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel giugno 2016 e interamente partecipata dalla **Fondazione Con il Sud** e che ha avviato oltre 800 progetti in tutta Italia, coinvolgendo più di mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. I progetti sono stati sostenuti complessivamente con oltre 497 milioni di euro.

Tra i principali dati emersi si nota come, se un terzo degli adolescenti guarda con pessimismo al proprio futuro nell'intero Paese, il dato sale di 10 punti (43%) fra le ragazze ed i ragazzi che vivono in aree più "difficili", periferie e zone in deficit di servizi. Differenze che emergono anche rispetto agli ambiti delle opportunità di relazione tra pari, di praticare attività sportive o ricreative, di sentirsi sicuri, che segnano una crescita in salita per ragazzi e ragazze che vivono in aree più difficili rispetto ai loro coetanei.

Non si tratta "solo" di una questione di servizi. Gli adolescenti che oggi vivono in periferie o quartieri difficili sono privati della fiducia: verso il prossimo, ma anche nel futuro. I desideri e i bisogni degli adolescenti, specialmente quelli che risiedono in quartieri complessi e periferie, risultano pragmatici e focalizzati sui prerequisiti minimi per la qualità della vita nel proprio quartiere. In primis, i luoghi di incontro, per incontrarsi con gli amici o fare nuove amicizie. Altrettanto importanti sono la maggiore pulizia e la sicurezza nella propria zona.



Peso: 1-100%, 2-88%

“Questa indagine è importante perché dà voce alla vita e ai dei nostri adolescenti, troppo spesso frettolosamente etichettati in modo negativo, e in particolare degli adolescenti che vivono nelle nostre periferie e nelle aree d'Italia con maggiori fragilità sociali ed economiche” commenta **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i bambini**. “In generale è una generazione che chiede più spazio di socialità e di autodeterminazione e che nonostante le difficoltà che la scena che gli abbiamo lasciati gli prospetta, non rinuncia ai propri sogni. Ascoltiamoli di più! Sono ragazzi e ragazze del nostro Paese che pongono ai primi posti, tra le “cose importanti” della vita, la famiglia e l'amicizia, ma anche lo star bene con sé stessi e che danno importanza all'amore in un tempo di conflitti e di odi. Non è davvero poca cosa. Stanno dicendo cose che servono anche

ai loro genitori e nonni, a noi tutti”.

Tra le priorità degli adolescenti figurano la famiglia (78%) e l'amicizia (72%). Il benessere psicologico (stare bene con se stessi) è salito sul podio, a pari merito con l'amore (62%). Riguardo alle preoccupazioni, il futuro è la ragione principale per il 55% degli adolescenti, mentre al secondo posto viene citata la salute fisica o mentale (37%). Le guerre nel mondo si collocano al sesto posto (32%). L'ottimismo verso il futuro e la fiducia verso gli altri non sono scontati. Un quarto dei giovani dichiara di non essere “mai” stato ottimista verso il futuro o fiducioso verso gli altri nell'ultimo anno. Solo il 35% degli adolescenti dichiara di vedere il proprio futuro in Italia con ottimismo, mentre il 33% si definisce pessimista. Il pessimismo aumenta di 10 punti tra i ragazzi delle periferie e dei quartieri difficili.

“La dimensione del contesto urbano in cui si vive – spiega il direttore di Demopolis Pietro Vento - pesa parecchio. La ricerca ha evidenziato le differenti opportunità e prospettive degli under 18 nel nostro Paese: le periferie e i quartieri difficili delle città italiane non sottraggono “solo” servizi ed opportunità, ma anche ottimismo e fiducia. Secondo gli adolescenti intervistati, le città italiane non sono a misura di minori: meno della metà del campione analizzato ritiene che siano adeguati spazi verdi, scuole, strutture per lo sport, trasporti pubblici. Meno del 30% valuta sufficienti la sicurezza urbana, la qualità dell'aria, i servizi sociali. E, fra i ragazzi che dichiarano di vivere in periferie e quartieri difficili, le valutazioni scendono di oltre 10 punti per tutte le variabili analizzate: oltre i 2/3 ritengono inadeguati servizi sociali e sanitari, occasioni per il tempo libero, sicurezza urbana”.

Per gli adolescenti italiani, infatti, vivere al sicuro non è scontato. Il 43% degli adolescenti teme di poter essere vittima di molestie, violenza o bullismo quando si trova fuori casa. Questo dato aumenta significativamente tra le ragazze (63%) e nei quartieri difficili (59%). Anche dal lato dei genitori, il timore per i figli raggiunge il 77% tra i genitori intervistati. Esiste poi una differenza



Peso: 1-100%, 2-88%

significativa nella percezione della frequenza degli episodi di violenza giovanile o da parte delle baby gang: il 46% della popolazione adulta li ritiene sempre più frequenti, mentre tra gli adolescenti il dato è sensibilmente inferiore (26%).

Coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone. Supervisione della rilevazione di Marco E. Tabacchi



Peso:1-100%,2-88%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.